

L'azione è stata promossa unitariamente dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL.

I ventimila cementieri hanno scioperato compatti nonostante i ricatti della FIAT e dell'Italcementi

Quasi ovunque sono state registrate percentuali tra il 94 e il 100 per cento - La lotta continuerà con la sospensione di tutte le ore di lavoro straordinario - Nel bergamasco, feudo della famiglia Pesenti, gli operai hanno capito quanto sia grande la loro forza

Lo sciopero nazionale dei 20.000 cementieri proclamato unitariamente dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL, è pienamente riuscito.

Ovunque si sono registrate afflissioni percentuali di astensione, che oscillano, salvo qualche eccezione, tra il 94 e il 100 per cento. Il successo dello sciopero che si è concluso questa mattina, non tanto per significativa se si considera che gli industriali ed i partitari Fiatcementi hanno cercato in tutti i modi, con una massiccia opera di propaganda, di pressioni e minaccia di far fallire la lotta. Ma è stato proprio nel cuore del monopolio del cemento che gli operai hanno portato il colpo più duro. Nelle fabbriche di Pesenti infatti, gli operai hanno rotto ogni indugio hanno vinto ogni ricatto e compresa quella che è la loro forza hanno dato

vota ad uno sciopero di straordinaria unitatezza: la provincia di Bergamo, che i Pesenti considera come un feudo della propria famiglia ha così dato un grande contributo alla lotta della categoria.

Anche le manovre della FIAT cui fa capo il complesso cementiero Marchino, con stabilimenti sparsi in varie province, non hanno avuto effetto. Pochi giorni prima, prima dello sciopero in questo gruppo di stabilimenti è stato ordinario di 12 mila lire: gli operai, visto in ciò una prova della paura della FIAT, hanno giustamente tratto motivo di una maggiore fermezza nell'azione ed hanno scatenato con percentuali afflissive. Ed è proprio alle Cementerie Marchino che si vedono i primi segni di cedimento della caparbia resistenza del monopolio alle richieste operate: si è fatto sa-

pere che Pazienda è disposta ad ridurre forzatamente la produzione di cemento del cattivo. Cittadella Marchino, stabilimento Marchino, ha accettato alcune esigenze richieste dalle parti: come si vede i primi sono tutt'altri che i primi e non mancano le discordanze con la linea della Confindustria.

La lotta continua ora con la sospensione di tutte le ore oltre le otto giornali, vola dopo il termine del sciopero, che gli industriali non mutano atteggiamento: la proclamazione di uno sciopero a tempo indeterminato.

Ecco i dati relativi allo sciopero:

Casale Monferrato (Alessandria): Eternit Casale 98%

U. C. Marchino Morano Po 98%, Manzana-Azzi 98%, Beltrami 50%, Marzotto 400, Gibba e Mignetti 100%; Trino Vercellese (Vercelli): Piazza 98%

Buzzi 93; Cuneo: Italcer-

melli di Borgo San Dalmazzo 100%; Genova: Italcermenti 100%; Imperia: Italcermenti 100%; Brescia: Italcermenti 100%; Palazzolo sull'Oglio 100%; Bergamo: Italcermenti di Albinio 100%; Italcermenti di Cavallino 100%; Italcermenti di Pradalunga 100%; Italcermenti di Albano 80%; Italcermenti di Calusco non effettuato; SACELLI di Calusco 100%; Clementeria di San Giovanni Bianco 85%; Bettola 100%; Parma: Manzana-Azzi 100%; Busto Arsizio 100%; Arcore 98%; Treviso: Italcermenti 98%; Clementi del Garda 98%; Utilembo 100%; Italcermenti di Cividale 100%; Italcermenti di Castellavazzo (effettuata un'ora per turno) 100%; Padova: Italcermenti di Montebelluna 97%; Italcermenti di Padova 100%; Clementeria di Padova 100%; Italcermenti di Modugno 100%; Italcermenti di Belluno 94%; U. C. Marchino di Castelvetro 100%; Macchiai 98%; Starfitti di Porto Recanati 90%; Perugia: Clementeria Marina di Gubbio 35%; Clementeria di Magione 80 per cento; Roma: Italcermenti di Civitavecchia 96, U. C. Marchino di Guidonia 96, C. C. Segni di Scifa 98%; Campobasso: Clementeria del Matese 95%; Barri: Italcermenti di Modugno 100%; Italcermenti di Monopoli non effettuato; SAPIC di Barri 95%; Clementeria di Bartello 92%; Taranto: Clementeria Ionica 94%; Italcermenti di Crotone 94%; C. C. Segni di Vico Varano 100%; Catania: Italcermenti 98%; Siracusa: Eternit 90%; Cagliari: Italcermenti 100%; Modena: Clementeria di Villafranca 94%; Livorno: Clementeria di Portoferraio 95% per cento.

Si inasprisce la vertenza dei P.T.T.

La vertenza dei posteggiatori si sta nuovamente espandendo per l'atteggiamento re

attivo che il ministro Maxi-

mo ha tenuto nei confronti delle richieste avanzate da tutti i sindacati circa il complesso

di provvedimenti riguardanti

la coerenza, l'accorciamento e la

l'arricchimento delle norme

occupazionali nel senso più vo-

lontano possibile della categoria

delle telecomunicazioni.

Ieri sera i sindacati erano

accordati su un accordo provvisorio.

Costituzionale e per migliorare

decremente le prestazioni pre-

vedute attualmente in vigore.

Anche al presidente dei

sindacati è stato inviato

un progetto di legge.

Una lettera al presidente del

Consiglio è stata inviata per

il presidente degli P.T.T.

per sollecitare misure che garantiscono

l'occupazione della mano d'opera

nel senso più vol-

ontano possibile.

Le proposte sono state

presentate dalla categoria

dei posteggiatori.

Una lettera al presidente del

Consiglio è stata inviata per

il presidente degli P.T.T.

per sollecitare misure che garantiscono

l'occupazione della mano d'opera

nel senso più vol-

ontano possibile.

Una lettera al presidente del

Consiglio è stata inviata per

il presidente degli P.T.T.

per sollecitare misure che garantiscono

l'occupazione della mano d'opera

nel senso più vol-

ontano possibile.

Una lettera al presidente del

Consiglio è stata inviata per

il presidente degli P.T.T.

per sollecitare misure che garantiscono

l'occupazione della mano d'opera

nel senso più vol-

ontano possibile.

Una lettera al presidente del

Consiglio è stata inviata per

il presidente degli P.T.T.

per sollecitare misure che garantiscono

l'occupazione della mano d'opera

nel senso più vol-

ontano possibile.

Una lettera al presidente del

Consiglio è stata inviata per

il presidente degli P.T.T.

per sollecitare misure che garantiscono

l'occupazione della mano d'opera

nel senso più vol-

ontano possibile.

Una lettera al presidente del

Consiglio è stata inviata per

il presidente degli P.T.T.

per sollecitare misure che garantiscono

l'occupazione della mano d'opera

nel senso più vol-

ontano possibile.

Una lettera al presidente del

Consiglio è stata inviata per

il presidente degli P.T.T.

per sollecitare misure che garantiscono

l'occupazione della mano d'opera

nel senso più vol-

ontano possibile.

Una lettera al presidente del

Consiglio è stata inviata per

il presidente degli P.T.T.

per sollecitare misure che garantiscono

l'occupazione della mano d'opera

nel senso più vol-

ontano possibile.

Una lettera al presidente del

Consiglio è stata inviata per

il presidente degli P.T.T.

per sollecitare misure che garantiscono

l'occupazione della mano d'opera

nel senso più vol-

ontano possibile.

Una lettera al presidente del

Consiglio è stata inviata per

il presidente degli P.T.T.

per sollecitare misure che garantiscono

l'occupazione della mano d'opera

nel senso più vol-

ontano possibile.

Una lettera al presidente del

Consiglio è stata inviata per

il presidente degli P.T.T.

per sollecitare misure che garantiscono

l'occupazione della mano d'opera

nel senso più vol-

ontano possibile.

Una lettera al presidente del

Consiglio è stata inviata per

il presidente degli P.T.T.

per sollecitare misure che garantiscono

l'occupazione della mano d'opera

nel senso più vol-

ontano possibile.

Una lettera al presidente del

Consiglio è stata inviata per

il presidente degli P.T.T.

per sollecitare misure che garantiscono

l'occupazione della mano d'opera

nel senso più vol-

ontano possibile.

Una lettera al presidente del

Consiglio è stata inviata per

il presidente degli P.T.T.

per sollecitare misure che garantiscono

l'occupazione della mano d'opera

nel senso più vol-

ontano possibile.

Una lettera al presidente del

Consiglio è stata inviata per

il presidente degli P.T.T.

per sollecitare misure che garantiscono

l'occupazione della mano d'opera

nel senso più vol-

ontano possibile.

Una lettera al presidente del

Consiglio è stata inviata per

il presidente degli P.T.T.

per sollecitare misure che garantiscono

l'occupazione della mano d'opera